



Palazzo Lauro a Genova

Missione nel capoluogo ligure alla scoperta di Palazzo Lauro, gioiello dell'architettura seicentesca ricostruito dopo la Seconda Guerra Mondiale, oggetto di un significativo intervento di restauro ad inizio anni 2000. L'uso diffuso della pietra naturale e la magnificenza dell'architettura interna lo caratterizzano come edificio di grande pregio, un tempo sede di una società mercantile.



EDIFICI STORICI

Fabio Lo Jacono ci racconta il ripristino dei pavimenti originari dell'ex ospedale di Pietrasanta

I grandi artisti celebrano gli artigiani

Sinergia Cosmave Università di Firenze

Christmas Party Terza edizione

LE SCHEDE DEI MATERIALI



Le sculture della foto sono state realizzate per la Galleria Frilli di Firenze dal laboratorio di Massimo Galleni e destinate a un cliente privato in Asia.

BIANCO P Descrizione, provenienza, applicazioni



WWW.CENTRORESINATURABLOCCHI.COM

Settore estrazione Nasce Cosmave Cave

Venti aziende del settore estrazione uniscono le proprie forze e danno vita a Cosmave Cave. Si tratta di realtà produttive i cui siti estrattivi ricadono all'interno del perimetro del Parco delle Alpi Apuane. Scopo del gruppo di lavoro è quello di seguire, monitorare e analizzare norme e leggi che vanno a incidere sul settore e, se necessario, contrastare quei provvedimenti emanati dagli enti presenti sul territorio (Regione Toscana, Parco Regionale delle Alpi Apuane, Soprintendenza ed altri) meno coerenti con le necessità delle aziende e potenziandone invece gli aspetti più opportuni. Il gruppo sarà affiancato da figure professionali con specifiche competenze tecniche, giuridiche e comunicative. "Cosmave Cave" rientra nella serie di attività messe in campo dal consorzio con lo scopo di sostenere tutta la filiera di settore, per garantire il proseguimento del lavoro e così assicurare la tranquillità economica e sociale per migliaia di famiglie del nostro territorio.



Anne Shingleton

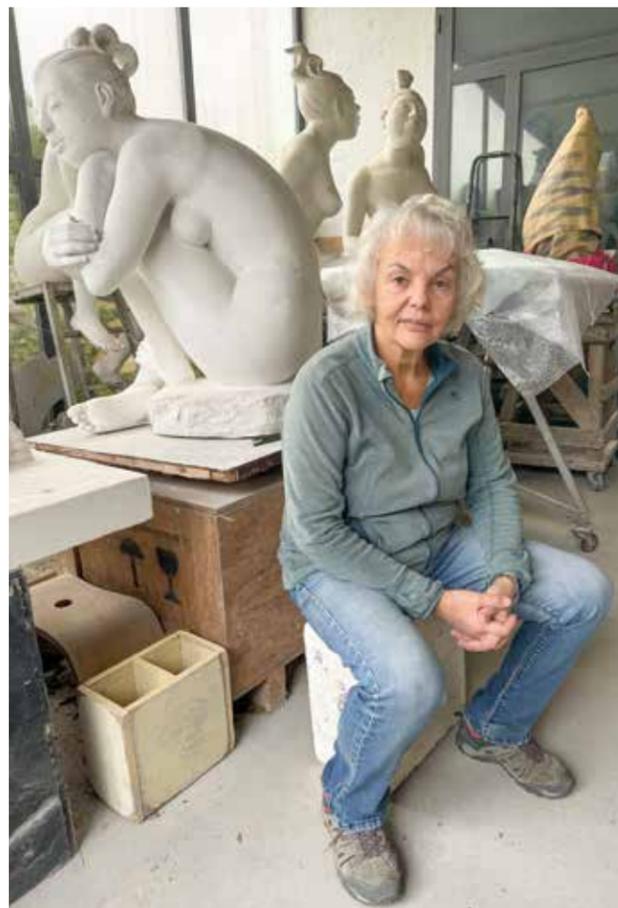
In Terza

Il tributo dei grandi artisti agli artigiani di Pietrasanta

Il mondo del marmo della Versilia sta attraversando una fase di notevoli difficoltà che riguardano purtroppo anche il comparto dell'artigianato artistico. Negli ultimi mesi, infatti, si è fatta sempre più urgente la necessità di reperire personale specializzato e generico, circostanza che mette a rischio il futuro stesso dei piccoli laboratori artigiani i quali costituiscono l'anima più profonda del nostro territorio ed in particolare di Pietrasanta. A fronte di questa situazione il consorzio ha rafforzato la collaborazione con la Sezione Marmo dell'Istituto ISI Marconi di Seravezza ed ha dato vita ad una nuova iniziativa. Sui profili Facebook e Instagram di Cosmave ha preso così il via una nuova rubrica chiamata "L'immenso nelle mani". Si tratta, in particolare, del tributo che i grandi artisti italiani ed esteri rendono ai maestri delle botteghe artigiane di Pietrasanta. Manifestazioni di affetto, stima e deferenza che da tutto il mondo vengono inviate tramite il cellulare, brevi video in forma di selfie poi pubblicati sulle piattaforme social del consorzio. La rassegna è stata aperta da Maria Gamundi, scultrice venezuela-

na che da anni vive e lavora nel nostro territorio. La seconda e terza puntata della rubrica hanno visto il contributo di Nilda Comas e Anne Shingleton.

Maria Gamundi, di Caracas (Venezuela), da oltre 35 anni collabora con le fonderie e i laboratori di marmo di Pietrasanta.



Sinergia Cosmave Università di Firenze

Cosmave ha stretto un accordo con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze allo scopo di organizzare un corso didattico che consenta agli studenti di interfacciarsi direttamente con il mondo della produzione-lavorazione-progettazione del settore lapideo, nell'ambito industriale come in quello artigianale. Altro obiettivo della collaborazione del nostro consorzio con l'Università, approfondire le pratiche di utilizzo del materiale e migliorare l'offerta delle aziende sui propri mercati. Accompagnati dal vice Presidente Cosmave Luca Rossi, ci sono stati i sopralluoghi dei docenti Stefano Bertocci e Matteo Bigongiari nelle aziende associate Cosmave, fra cui LandiGroup&Treemme e Scultore Massimo Galleni.



H40

La linea completa di Gel-Adesivi multiuso.

H40 è la rivoluzionaria linea di Gel-Adesivi per l'incollaggio di ceramiche e pietre naturali, di ogni spessore e formato anche in condizioni estreme.

L'innovativo impasto a comportamento gel ha segnato una rottura con gli adesivi tradizionali ed è il pilastro su cui si basano le elevate prestazioni della linea H40, capace di garantire risultati ottimali, facilità di applicazione in cantiere e durabilità nel tempo dell'intero sistema posa.



kerakoll



Anne Shingleton nasce nel 1953 nel Dorset, sud dell'Inghilterra, dove trascorre l'infanzia. Si laurea in zoologia, ma frequenta due anni di illustrazione e grafica al Bournemouth e al Poole College of Art. Nel 1980, a Firenze, inizia gli studi nell'atelier di pittura di Nerina Simi, figlia del pittore Filadelfo. La sua pittura è focalizzata sul mondo della natura ma è anche scultrice: ha prodotto animali di dimensioni monumentali in collaborazione con le fonderie della Versilia. Anne continua a dipingere en plein air ed è spesso stata invitata a lavorare su progetti di conservazione all'estero con Ars et Natura e Artists for Nature Foundation. Si dedica anche all'insegnamento, nella convinzione che trasmettere la conoscenza alle generazioni future sia una parte importante della carriera di un artista. Vive e lavora a Pietrasanta.

Dal verde del Dorset al bianco delle Apuane

Intervista a cura di Claudia Aliperto - Foto di Stefano De Franceschi

Dipinti che sembrano quasi tridimensionali tanto è stato accurato lo studio delle Alpi Apuane da parte dell'artista inglese Anne Shingleton. La luce catturata nei quadri della mostra "Cime di Marmo. I misteri della luce" visitabile fino al 7 gennaio al Chiostro di S. Agostino, sala delle Grasse, rende vivide le immagini quasi come nella fotografia. Il talento della sua mano ha colto la luce al mattino e al tramonto sul versante dei monti Altissimo e Corchia con una ricerca minuziosa che l'ha impegnata per lungo tempo. Al centro della mostra vi è infatti la montagna nella sua forza e bellezza, raccontata come in un'istantanea anche nell'attività ormai secolare della coltivazione della pietra naturale. **Come ha approcciato il suo lavoro sulle Apuane?**

"Dopo il lockdown ho concentrato le mie energie creative sulla pittura, in particolare esplorando la luce che si trova sulle maestose Alpi Apuane. Mi interessa esplorare le forze della natura, ma è un compito difficile esprimere queste forze con il mezzo bidimensionale della pittura a olio. Credo ci sia una bellezza da scoprire negli effetti del vento e della pioggia per non parlare delle piante e degli animali".

Qual è il metodo che ha seguito?

"Mi sono recata più volte sul posto, in diversi momenti della giornata, per realizzare piccoli dipinti di tono e colore e disegni accurati della struttura del paesaggio. Questi elementi mi hanno fornito le informazioni necessarie, insieme a qualche fotografia, per creare una visione del paesaggio che sia mia. Non ho un programma. Cerco la bellezza che parla alla mia coscienza più profonda".

Il suo rapporto con l'Italia nasce nel 1980 quando è arrivata a Firenze per studiare disegno classico e pittura sotto la guida di Nera Simi, figlia del pittore fiorentino Filadelfo Simi che aveva studiato con Jean-Léon Gerome, il capo dell'Accademia di Francia a Parigi negli anni settanta del XIX secolo. Cosa ricorda del suo studio e degli anni del suo primo soggiorno?

"Stare nell'atelier classico della Simi è stato come un tuffo nel passato. Le pareti erano ricoperte di dipinti, per lo più di suo padre, e la grande finestra rivolta a est proiettava la luce sulle file di cavalletti degli studenti. Sentii subito che questo era il posto che stavo cercando. Negli anni '80 in Inghilterra e in Europa non c'era alcun insegnamento classico nelle scuole d'arte. C'era solo arte concettuale e astratta, con la quale non riuscivo a entrare in sintonia, per questo scelsi di seguire una laurea triennale in zoologia. Nerina Simi è stata un'insegnante eccellente ma ferma, con un senso dell'umorismo e una profonda comprensione del carattere. Il suo metodo di insegnamento era quello del padre, che a sua volta era stato istruito da Jean-Léon Gérôme, famoso pittore e scultore francese, a Parigi nel 1875 per 5 anni. Non solo era una donna eccezionale, ma rappresentava anche un prezioso legame con l'accademismo classico del passato. Diceva: "La natura è la tua maestra, io sono la tua guida". Inoltre, La città di Firenze, con i suoi musei, conserva ancora così tanti segni degli eroi del suo passato, che uno studente che studia i canoni dell'arte che questi grandi artisti hanno anche esplorato, o addirittura inventato, ha una comprensione quasi viscerale. In Italia in generale c'è ancora un profondo rispetto per l'artigianato e la trasmissione del sapere, cosa che nei Paesi del Nord sta tristemente scomparendo".

Della Simi ha realizzato un bronzo tra l'altro finalista al Salone internazionale dell'Art Renewal Centre (New York). Com'è andata?

"Volevo sperimentare la tecnica del ritratto in argilla e feci pratica con Enzo Pasquini, maestro intagliatore di marmo in pensione, che gentilmente posò per me per un suo ritratto, nel bellissimo studio di scultura di Giancarlo Buratti. Decisi quindi di provarci. I miei ricordi della Signorina si stavano affievolendo e c'erano poche buone foto di lei, poiché non poteva mai volentieri per la macchina fotografica. Volevo mostrarla come la ricordavo a 90 anni mentre criticava e guardava i lavori degli studenti, dimostrando con la mano destra. Quando le proporzioni del viso erano corrette, ho inserito gli occhi e lei ha preso vita per me. È un momento magico, soprattutto nella ritrattistica, quando un pezzo di argilla assume una presenza. Questo è il potere della scultura. Da quel momento in poi, ogni giorno di lavoro, le ho dato il buongiorno e la buonanotte come fosse una persona reale e ho avuto

la fiducia necessaria per portare il pezzo fino al bronzo. Il meraviglioso feedback positivo degli ex studenti della Simi alla nostra mostra a Villa Bertelli nel 2022 è stato molto gratificante, così come il riconoscimento come finalista nella categoria scultura del 15° Salone Internazionale del Realismo del Centro di Rinnovamento Artistico nel 2021 (Art Renewal Center, 15th International Salon, New York)".

Lei ama la natura e gli animali, il Rinascimento e l'enfasi sulla luce. Quali sono i modelli principali della sua produzione artistica e della sua anima creativa?

"Ho lavorato con molti mezzi diversi: incisione, penna e inchiostro, pastelli, oli, caseina e acquerello, scultura in argilla e cera. Ogni metodo, alcuni più difficili di altri da padroneggiare, una volta appreso ha le sue proprietà particolari che possono essere sfruttate dall'artista. La pittura a olio è estremamente versatile, rispetto all'acquerello per esempio, e il suo uso può creare tanti effetti diversi e quindi conferire una maggiore varietà di significato a un dipinto. A seconda di ciò che voglio esprimere nel mio lavoro, scelgo il mezzo che mi aiuta meglio a dirlo. Ho scoperto la pittura a pastello su carta colorata, quegli splendidi bastoncini di colore secco e gessoso, durante l'adolescenza, quando mia madre mi pagò un ritratto a Montmartre, a Parigi. Naturalmente ho dovuto provare anch'io e da allora continuo a usarli, soprattutto quando lavoro all'aria aperta, perché è un mezzo con cui ho molta familiarità. Il passaggio all'uso dei colori a olio è stato facile, poiché in entrambi i metodi i colori più chiari vengono lavorati sopra quelli più scuri, in genere. Questo è particolarmente utile per trasmettere gli effetti della luce. Per me l'illuminazione di un soggetto è una parte fondamentale del processo creativo, poiché dà vita alla natura e suscita in me profonde passioni, che si tratti di ritratti, animali o paesaggi".

Pittura e scultura, ci spieghi perché preferisce l'una o l'altra nella sua vita?

"Quando ho scoperto le proprietà della lavorazione della cera, e successivamente del bronzo, nella fonderia di Harry Jackson negli anni '80, mi sono appassionata. Fortunatamente sono riuscita a vendere i miei bronzi e questo mi ha permesso di costruire un repertorio di opere. Più lavoro con un determinato mezzo e più imparo, tutto ciò crea dipendenza ed è difficile smettere! Tuttavia, nei miei bronzi sono in grado di esprimere maggiormente la forma, la consistenza, l'umorismo e il movimento, ma mi mancava molto il mio grande amore per la luce e il colore, che si possono esprimere solo in pittura. Così ho avuto anni in cui ho fatto più pittura e anni in cui ho fatto più scultura. Attualmente sono in una fase di pittura che esplora la luce delle montagne apuane".

Marmo, cosa pensa della tradizione artistica ancora viva in Versilia?

"Sono piena di ammirazione per gli artigiani e gli scultori di qui, e sono contenta che in Versilia la tradizione della scultura del marmo continui. So che ora ci sono macchine che fanno parte del lavoro, ma l'etica del lavoro e le competenze sono le stesse. È questo che è speciale qui, il grande rispetto per l'acquisizione di competenze e la comprensione che sono necessari anni di pratica e pazienza per raggiungere un lavoro di alta qualità. Questo vale anche per il bronzo. Naturalmente il marmo è venuto prima, dato che la fonte è alle porte di casa nostra, in montagna. Questa continua tradizione artistica è uno dei motivi per cui ho scelto di vivere qui".

Insegnare alle nuove generazioni, può spiegare il suo metodo e perché è importante nella sua carriera?

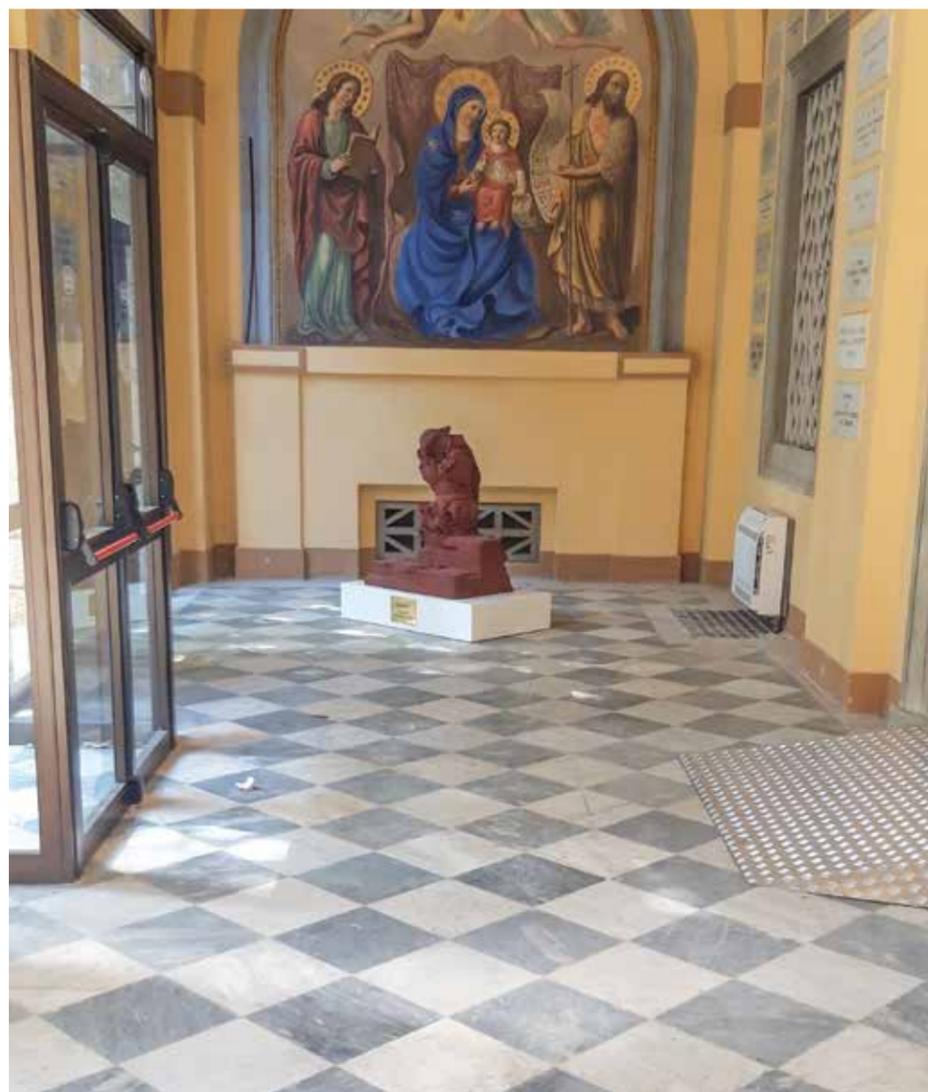
"Trasmetto le mie conoscenze più o meno nello stesso modo in cui mi ha insegnato la Signorina, ma aggiornate per includere il mio interesse per la natura. Ovviamente il metodo deve adattarsi all'età e all'esperienza di ogni studente. Sono stata molto fortunata ad avere avuto un'insegnante meravigliosa nella mia vita, quindi cerco di aiutare gli aspiranti artisti se posso. Il mio primo compito quando insegno è aprire gli occhi alle persone e mostrare loro come osservare. Abbiamo dimenticato come si fa a guardare e a prendersi il tempo per percepire e analizzare. Il bellissimo mondo che ci circonda dovrebbe arricchire le nostre vite e l'arte apre le nostre menti a nuovi modi di vedere e quindi di essere. Il mio lavoro occupa tutto il mio tempo e le mie energie, quindi di recente non ho insegnato molto".

Il restauro dell'ex ospedale di Pietrasanta



di Fabio Lo Jacono, architetto

L'edificio ex Ospedale sorge al margine ovest del centro storico di Pietrasanta con ingresso principale posto in via per Capriglia, caratterizzato da un'elegante facciata in stile neoclassico. Il progettista della grande fabbrica, individuato dalla comunità pietrasantese, fu l'architetto fiorentino Mariano Falcini (1804-1885) già noto per le sue opere realizzate a Firenze, Arezzo e Catania. L'architetto elaborò nel 1848 un progetto complessivo dell'Ospedale per un costo di Lire 140.000 per assistere 60 ammalati. Ritenuto troppo costoso il progetto nel suo insieme, nello stesso anno fu redatto, sempre dall'Arch. Falcini, un progetto "minore" che ammontava a Lire 34.000 per assistere 26 ammalati. Il 21 agosto del 1852 iniziarono i lavori di costruzione dell'Ospedale di Pietrasanta, sui resti di una piccola chiesa parrocchiale, forse risalente al tardo periodo longobardo, dedicata al SS. Salvatore. Il nuovo edificio, intitolato al Granduca Leopoldo II, fu inaugurato il 4 giugno 1865 e nello stesso giorno fu avviata l'attività di assistenza e cura della popolazione. Alla fine degli anni '50 del Novecento l'Ospedale fu intitolato al Dott. Pietro Lucchesi, medico chirurgo, che ricoprì la carica di direttore dal 1904 al 1953, anno della sua morte. L'istituto ospedaliero fu nel tempo oggetto di diversi lasciti testamentari a testimonianza del radicato attaccamento da parte della comunità di Pietrasanta. I lavori di restauro e risanamento conservativo, finalizzati al riuso dell'antica fabbrica, sono iniziati nel 2017 con un primo lotto di lavori e successivamente ripresi nel 2022 con un secondo lotto. Dal 2023 i locali del piano primo dell'ex Ospedale, nella porzione coincidente con il nucleo storico, sono destinati ad uso di uffici dell'Amministrazione Comunale di Pietrasanta. Il progetto ha previsto la riconversione del piano primo rispettando l'originaria distribuzione delle



sale di degenza ospedaliera. In particolare, sono state restaurate, ove ancora esistenti, le originarie pavimentazioni in marmo, che negli anni '60 erano state in parte ricoperte da incongrue guaine in pvc. Tra i marmi delle pavimentazioni, posate nei vari formati e dimensioni, quadrato, esagonale, rettangolare, si evidenziano in particolare quelle varietà provenienti dalle cave dei vicini comprensori marmiferi di Seravezza e Stazzema. Sono tornate alla luce le originali pavimentazioni marmoree tra cui spiccano le varietà Bardiglio Cappella, Bardiglio Fiorito, Bianco Arni, Bianco Ceragiola, Bianco Costa, ricon-



Maremmani Cesare srl

Via Mignano, 406/A
55047 Ripa di Seravezza (Lu) Italy
Tel. +39 0584 756602
info@maremmanicesare.com
www.maremmanicesare.com



PAVIMENTI - RIVESTIMENTI

Lucidati | Levigati | Spazzolati
(Misure standard e a richiesta)



LASTRE CM. 1

(Disponibili nel nostro deposito)

CP

CECCONI PIETRO



Cave proprie di marmo cipollino e cremo tirreno

Via Lungofiume Versilia, 15 - 55045 PIETRASANTA (Loc. Ponterosso)
tel: 0584 742649 - fax: 0584 742592
www.marmicecconi.it - e-mail: cecconipietro@interfree.it



EDILMARMISrl

Edilmarmi Srl
Via Aurelia km 365
55045 Pietrasanta (Lu)
Tel 0584 790193
info@edilmarmisrl.com
www.edilmarmisrl.com



Da oltre 50 anni Edilmarmi srl è specializzata nella trasformazione di marmi bianchi e colorati per pavimenti, rivestimenti, cucine, bagni, scale in marmi bianchi e colorati.



Il pavimento dell'ufficio del Sindaco del Comune di Pietrasanta. Nella pagina precedente, a sinistra: la facciata dell'ex ospedale sulla via di Capriglia. A destra la loggia d'ingresso principale



Fabio Lo Jacono

segnando così all'edificio ottocentesco l'antico splendore, a testimonianza delle immense abilità artistiche delle maestranze pietrasantesi.

Durante i lavori del primo lotto è stato inoltre eseguito il restauro dell'affresco raffigurante la Madonna in trono con Bambino e Santi di Luigi Ademollo (1764-1849), ubicato nella loggia d'ingresso da via per Capriglia.

I lavori di restauro e risanamento conservativo dell'ex Ospedale di Pietrasanta, dopo decenni di abbandono, rinnovano il dibattito sul riuso degli edifici con valore culturale.

Gli edifici del passato, che sono giunti a noi con il loro carico di storia ed in cui si riconoscono le comunità a cui appartengono, possono assolvere a nuove funzioni che siano in grado di tutelare l'identità del bene ed al contempo permetterne la fruizione.

Il recupero di questi grandi contenitori consolida l'identità della città, intesa come continuità nello spazio e nel tempo, tramandandone la memoria alle generazioni future.

Progettisti: Arch. Fabio Lo Jacono, Studio Tecnico Associato Mannelli-Ginanni-Andreini (impianti).

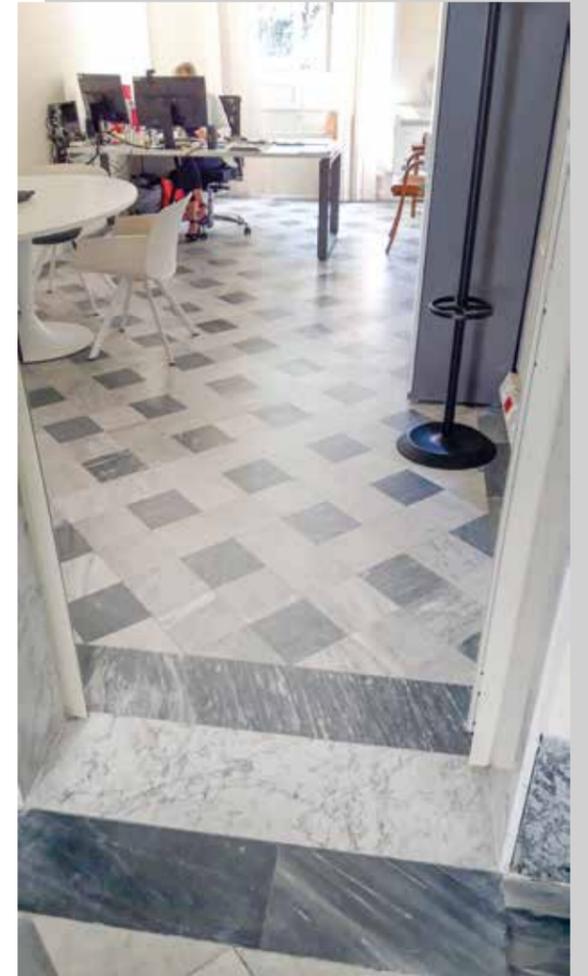
Imprese esecutrici: Casanovanext srl, Cavalletti e Bonturi srl, Martini Impianti srl, C.I.E.M. srl, Francesconi srl.

Restauro pavimentazioni marmoree: Ditta Marino Beggi.

Restauro affreschi: Ditta Agostini Restauri.

Un ringraziamento ai dipendenti del settore lavori pubblici del Comune di Pietrasanta per la collaborazione, in particolare Ing. Filippo Bianchi, Ing. Valentina Maggi, Ing. Sara Benvenuto, Geom. Alessandra Genovesi.

Note storiche tratte da: L'Ospedale di Pietrasanta a cura di Danilo Orlandi (Circolo culturale F.lli Rosselli Pietrasanta).



Un altro dettaglio dei pavimenti ripristinati degli uffici del Comune di Pietrasanta. In alcuni casi erano state apposte guaine di plastica che per fortuna non hanno danneggiato i marmi originari.



Macchina segatrice da bancata
Mod. 70 RA TA

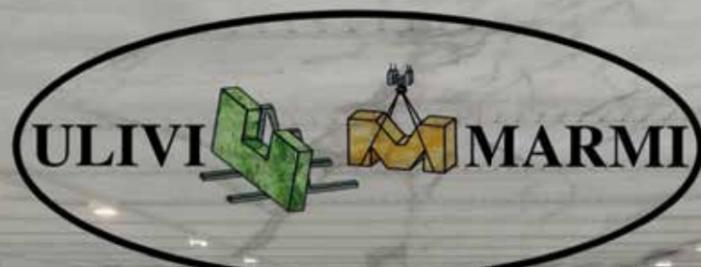
Our Marble

arabescato cerviale	statuario cerviale	arabescato altissimo	statuario altissimo	calacatta altissimo
				



The Art of Natural Stones

www.henraux.it



ULIVI MARMİ S.A.S. di Ulivi Jean Mary e Jean Pierre & C.
Via Piedimonte, 3 - 54038 MONTIGNOSO (MS) - Tel. 0585 821482 - Fax 0585 821814
www.ulivimarmi.it - Email: ulivimarmi@ulivimarmi.it

Un gioiello nel centro storico di Genova



LA STORIA

Si ringraziano Chiara Savio e l'Arch. Stefano Libanati

È stato testimone dell'avvicinarsi delle più importanti famiglie genovesi dal 1500 così come dei bombardamenti della Grande Guerra, per poi essere oggetto di un importante intervento di restauro in epoca recente. L'affascinante storia di Palazzo Lauro inizia nel XVI secolo, costruito come dimora di Nicolò Lomellini, padre di Giacomo, grande Doge della Repubblica Genovese. La struttura originaria del Palazzo rientrava a pieno titolo nel panorama dell'architettura nobiliare seicentesca, parte integrante dell'esclusivo Sistema dei Rolli, ovvero gli elenchi suddivisi in bussoli delle dimore ritenute adeguate alle visite di stato tra '500 e '600 volute da Andrea Doria. Nel 1700 è, inoltre, indicato come tra i palazzi più superbi di proprietà della famiglia Lomellini, ma presto passerà di proprietà prima alla famiglia De Mari e in seguito alla Famiglia Balduino fino all'ultimo conflitto mondiale.



There's a lot of work behind Beauty.

EM Tre Emme

treemme@treemmesrl.eu
+39 0585 248553
Via Dorsale, 15 Massa
54100, MS, Italy

LG Landi Group

landigroup@landigroup.eu
+39 0584 769072
Via Tognocchi, 338, Seravezza
55047, Lucca, Italy

Our stone studio:

www.landimarmle.com

TWO COMPANIES, SAME APPROACH:
TO GUARANTEE HIGH QUALITY PRODUCTS,
FAST DELIVERY AND EXCELLENT CUSTOMER SERVICE.

Dopo i bombardamenti del 1943, che lo distrussero, la sua storia si lega indissolubilmente ad Achille Lauro, personalità di spicco della metà del secolo scorso, già sindaco di Napoli, armatore che volle stabilirvi la nuova sede prestigiosa della propria flotta di navi da crociera e mercantili. La sede di rappresentanza della flotta, con gli uffici di presidenza e le sale riunioni del piano nobile conserva ancora oggi pregevoli pavimenti in marmo intarsiato, pareti e soffitti decorati e dipinti di gusto classico. Nel 1950 fu oggetto di un intervento di ricostruzione dell'architetto Robaldo Morozzo della Rocca che rispetta i canoni stilistici dell'architettura seicentesca genovese ma reinterpreta gli spazi interni secondo la committenza e la nuova destinazione. Il grado di finitura e dettaglio raggiunge il massimo della sua espressione al piano nobile dove il committente ha voluto celebrare la potenza mercantile della sua attività. Qui è da segnalare il dipinto celebrativo dove è raffigurato proprio Lauro nei panni di Nettuno. Come arriviamo all'oggi? Dopo anni di abbandono nel 2003 il palazzo viene acquisito dal Gruppo Planetaria hotels che lo ristruttura con un impegnativo intervento di restauro a firma dell'architetto Stefano Libanati riportandolo dopo due anni di lavori agli antichi splendori del passato. Si è trattato di un intervento di restauro conservativo con lo scopo di ripristinare l'identità architettonica, mantenuta l'attuale destinazione di uso degli spazi interni ad eccezione di minime modifiche. Particolare attenzione fu riservata al restauro dell'affresco che si trova sulla volta del maestoso androne di ingresso incorniciato da due monumentali rampe in marmo policromo, raffigurante "Il Tempo e la Fama" attribuito alla scuola di Andrea Carlone (XVIII sec.).

Agente di zona **UMBERTO GRASSI** +39 335 8235311

FILO DIAMANTATO

LAME DIAMANTATE

PEAK

dellas

Dellas S.p.A. Via Pernisa, 12 - Frazione Lugo 37023 Grezzana (VR) - Italy
Tel. +39 045 8801522 - Fax +39 045 8801302 www.dellas.it - Email: info@dellas.it

TENAX FABRICATOR
contatta ora il distributore
ufficiale per il centro Italia:
**visita lo shop o richiedi
il servizio porta a porta!**

baicchi
INNOVATION

TEL 0585 842445
Via Piave, 11/G, Carrara
www.baicchi.it

I MARMI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO di Sergio Mancini

Nelle importanti ristrutturazioni dopo i danni di guerra che a partire dal 1950 l'armatore navale Achille Lauro fece compiere all'interno del Palazzo Lomellini acquistato come sede a Genova della sua flotta mercantile e oggi tornato a pieno splendore con oculati restauri, spiccano senz'altro i pregiati marmi che furono collocati e che portano il Palazzo ad essere molto peculiare e di architettura moderna, rispetto alla consueta architettura dei Palazzi dei ROLLI di Genova, più improntati ad un utilizzo di stucchi, Marmi Bianchi e Bardigli di Carrara tipico del periodo tra il XVI e il XVIII secolo.

La scelta architettonica complessiva su incarico di Achille Lauro fu effettuata dal famoso architetto milanese Edoardo Robaldo Della Rocca, con una scelta di materiali di notevole pregio e rarità.

Gli ambienti del Palazzo iniziano con **scalinate di grandi dimensioni** (a destra) composte in marmi Arabescati e Calacatta provenienti dalle Cave di Vagli (quindi tra le prime realizzazioni conosciute a livello nazionale) accompagnate da pregiati corrimano in marmo Rosso di Collemantina e Statuario e con arredi e pavimentazioni in marmi brecciati rossi riconducibili al Portasanta di Gavorrano in provincia di Grosseto. Questi materiali indicano un probabile coinvolgimento nelle forniture originarie da parte della Montecatini e delle consociate Nord Carrara Marmi Graniti e Pietre d'Italia, che hanno esercitato le cave originarie fino alla fine degli anni '60 del secolo scorso divenendo poi la società IMEG - SAM.

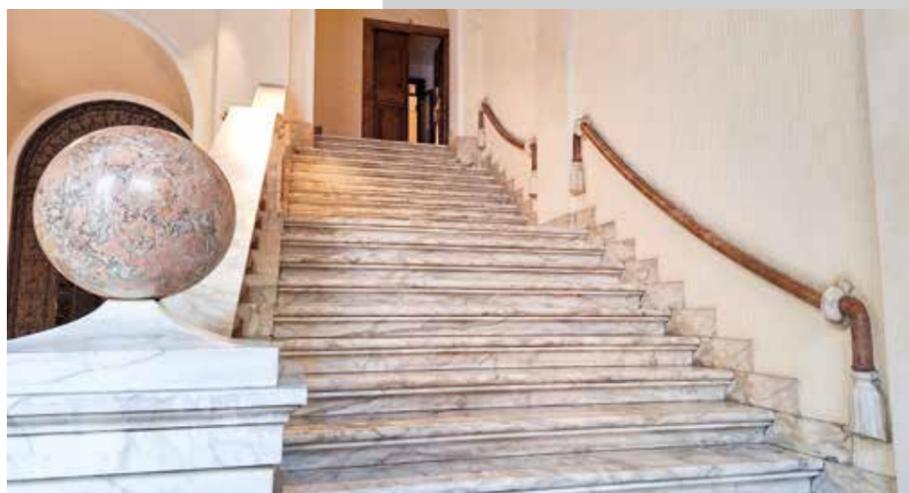
Proseguendo al terzo piano del Palazzo si entra all'interno della ex Sala Passeggeri e Ufficio Mercati della Flotta Lauro, dove il livello di pregio dei marmi scelti diventa molto alto. La **pavimentazione della sala** (a destra) è composta di elementi a raggiera di marmo Giallo Siena di prima scelta, con elemento centrale in marmo Rosso Verona nella tipologia del Rosa Corallo, oltre ad elementi a macchia aperta di Venato Fantastico delle cave di Arni nell'atrio di ingresso.

Gli elementi architettonici dei **portali** della sala furono realizzati con il marmo Rosso Rubino delle cave versiliesi di Ponte Stazzemese località La Risvolta (vedasi scheda tecnica pubblicata sul numero scorso della nostra rivista) dalla tipica colorazione rosso-bruno con venature verdi e bianche. L'età della ristrutturazione indica origine dalle attività delle cave dirette ancora dalle aziende della ditta Andrea Ballerini che nel dopoguerra ebbe sede a Camaione fino agli anni '70 del secolo scorso.

Altri materiali sempre di grande pregio utilizzati per la sala passeggeri e merci sono riferibili al Travertino Oniciato di Gesualdo, località dell'Alta Irpinia, che possiede colorazioni crema-rosate e con ondulazioni emulative di onici calcarei tagliando in "controfalda" il materiale. A tali lapidei sono stati associati elementi architettonici in Travertino Romano classico delle cave di Tivoli.

Negli **uffici dirigenziali originari di Achille Lauro** (a destra) è stata mantenuta la funzione direzionale/uffici con la sede di un importante gestore di servizi energetici, si hanno materiali di grande pregio di provenienza dalla Grecia come pavimentazioni in Cipollino Caristio dell'Isola di Eubea, Verde Tinos, un tavolo riunione in Marmo di Lasa venato con cornice in conglomerato egiziano tipo Marinace, mentre nei corridoi si presentano ancora elementi in Rosso Rubino, Giallo Siena, Calacatta Vagli, Rosso Francia Languedoc, portali delle camere in porfidi rosati.

Spazio molto importante del Palazzo è dato dall'imponente e raffinata **scala monumentale di collegamento tra i piani dell'edificio**, decorata con marmo Statuario Venato di Carrara e marmo rosso Portasanta con elementi in Rosso Collemantina con **corrimano pregiati di manifattura a pezzo unico** in marmo Statuario sempre di Carrara.



CONSULENZA AMBIENTALE

SOLUZIONI PER I RESIDUI E LE ACQUE DI LAVORAZIONE DEL SETTORE LAPIDEO

PROGETTOQUALITÀ di Massimiliano Manzini & C. s.a.s.
Studio: Via Rovereto - Lido di Camaione (Lu)
tel. 0584 45779 - 345 299 9869
info@progettoqualita.it - www.progettoqualita.it

ITALMARBLE POCAI

Via Martiri di Cefalonia, 54100 Massa T. +39 0585 855353 F. +39 0585 855055 info@pocai.com www.pocai.com

amg
di Leandro Da Prato & C. s.r.l.

Via Bottari 262
55047 Pozzi di Seravezza (Lu) - ITALY
Tel. +39 0584 630334 • info@amgmarble.com

**Marmo alleggerito:
incollaggio, scoppatura, calibratura.**

**Schede tecniche e certificazioni su pannelli di honeycomb e resine,
prove ignifughe e di strappo.**

**Lavorazioni:
Intarsi, cornici, assemblaggio su marmo alleggerito.**





“Palazzo Lauro celebra la grandezza marittima della flotta che era composta da navi mercantili e alcune navi da crociera riconvertite dopo la Seconda Guerra Mondiale - spiega l’architetto Stefano Libanati che ha curato l’ultimo intervento di restauro - Originario di Sorrento, Lauro aveva una forte personalità e lui stesso si sentiva una sorta di condottiero per questo motivo ricorre spesso il tema dell’esotico. L’edificio presenta pietre molto rare e un utilizzo diffuso di marmi bianchi e colorati di prima scelta. Oggi il Palazzo ospita uffici ed è sede di un coworking”.



MENCHINI GUIDO & F. ^{llo} dal 1906

www.menchini.com menchini@menchini.com



PROMETEC
Leading Innovation in Stone

EVOLVING

TO SUSTAINABILITY
TO TECHNOLOGICAL INNOVATION
TO ADAPTABLE DIVERSIFICATION
TO CUSTOMER-CENTRICITY
TO TALENT CULTIVATION

FACTORIES

FOR FUTURE

NOME
TRADIZIONALE

Bianco P



NOME
PETROGRAFICO

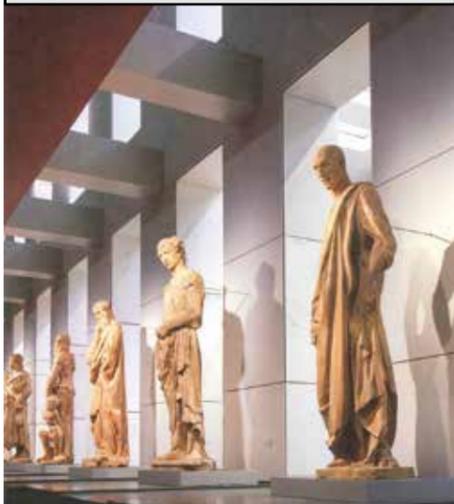
Marmo



Sopra, l'attrice internazionale Lollobrigida nell'interpretazione dell'Esmeralda allo Studio Cervietti. Sotto, il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze

COLORE

Bianco



Già pubblicato: Arabescato Corchia (Versilia Produce nr. 130, Agosto 2022) Arabescato Cerviaiole (Versilia Produce nr. 131, Ottobre 2022) Bardiglio Apuano (Versilia Produce nr. 132, Dicembre 2022) Cipollino Ondulato (VersiliaProduce nr. 133, Febbraio 2023), Cipollino Apuano Classico (VersiliaProduce nr. 134 Aprile 2023). Cipollino Crema Tirreno (Versilia Produce nr. 135 Giugno 2023). Pietra del Cardoso (VersiliaProduce nr. 136 Agosto 2023). Rosso Rubino (VersiliaProduce nr. 137 Ottobre 2023)

Marmi e pietre della Versilia

Scheda tecnica realizzata con il contributo del geologo Sergio Mancini. Foto gentilmente concesse dalla ditta Ezio Ronchieri e dai Laboratori Fraco Cervietti e Massimo Galleni



Dalle Alpi Apuane della Versilia sono estratti marmi preziosi che, lavorati nelle aziende industriali e nei laboratori del piano, vanno poi ad impreziosire palazzi governativi, chiese, musei e parchi pubblici della comunità internazionale. Proseguiamo con la pubblicazione delle schede descrittive dei materiali lapidei della Versilia che hanno fatto la storia economica e sociale del nostro territorio. Vediamo la loro descrizione, le applicazioni, la provenienza e la storia.

lori medi 91 MPa per la resistenza a compressione a stato naturale, resistenza a flessione di 19,2 MPa a stato naturale e di 16,9 MPa dopo cicli di gelività, rivelando un marmo non gelivo e di ottima compattezza; valori di assorbimento di acqua di 0,08% in peso e di porosità aperta dello 0,3% confermano la forte resistenza strutturale e la grana serrata di questi marmi. I dati del 1980 per i marmi bianco-grigi San Nicola di Trambiserra indicavano media resistenza a compressione di 1181 kg/cmq. ma con miglioramento dopo cicli di gelività a 1263 kg/cmq., coefficiente di imbibizione 0,10% in peso. Nelle vicine cave del Monte Costa i marmi bianchi o bianco venati estratti fino a pochi anni fa sempre con dati del 1980 presentano dati fisico meccanici simili con valori medi di resistenza a compressione da 1094 a 1130 kg/cmq con miglioramento dopo gelività indicativo di marmi a struttura cristallina compatta e robusta, confermata da imbibizione d'acqua 0,12% in peso, con buoni valori anche di resistenza a flessione di 127 kg/cmq.

Dati tecnici del Marmo Bianco P

Per i marmi del tipo Bianco P, il catalogo The Tuscan Marble Identities del 2010 riprende le caratteristiche fisico meccaniche in norma UNI-EN tipiche dei marmi bianchi puri dei giacimenti di Massa, con resistenza a compressione 100,7 MPa e di 10,6 MPa per la resistenza a flessione a stato naturale e 5,6 MPa dopo cicli di gelività. Questi dati indicano notevole robustezza per opere generali e rivelano necessità di non utilizzo preferenziale per lavorazioni come scale, elementi architettonici con peso gravante. I dati delle pubblicazioni a norme UNI del 1980-1982 davano per questi marmi a fondo bianco "P" uniforme con rari punti e venature nere, resistenza a compressione di 1200 kg/cmq. senza variazioni dopo cicli di gelività, assorbimento d'acqua 0,110%, elevata resistenza a flessione di 227 Kg/cmq.

Dati tecnici ICE da cataloghi con norma americana ASTM per tale materiale presentano assorbimento d'acqua in peso 0,21%, resistenza a compressione 80 MPa, resistenza a flessione 29,9 MPa con norme C97 e C170.

BIANCO P



LE CARATTERISTICHE FISICO-MECCANICHE DEL BIANCO P

Dalle note pubblicazioni Ertag (1980) dai cataloghi sui marmi italiani ICE (1982) e dal Catalogo The Tuscan Marble Identities della Regione Toscana-IMM del 2010 derivano le conoscenze sulle caratteristiche tecniche dei vari marmi bianchi oggi in commercio delle aziende versiliesi consociate. Nelle pubblicazioni con dati risalenti alla normativa UNI 1939 e da studi oggi datati e non validi ai fini della certificazione, si hanno dati per varietà come il Bianco Gobbie, Bianco Arni, Bianco Buca. Per questi materiali i dati dei cataloghi ICE del 1982 sui marmi Italiani, a titolo di esempio, verificavano valori di resistenza a compressione di circa 1561 e 1394 kg/cmq in ambito naturale o dopo cicli di gelività, resistenza a flessio-

ne di 219 kg/cmq e assorbimento di acqua 0,205%.

Oppure si sono avuti risultati per marmi con tendenza ad una maggiore resistenza a compressione dopo cicli di gelività (Bianco Arni) indicativi di strutture geologiche con maggiore orientazione strutturale a causa di deformazioni metamorfiche caratteristiche, con valori tra 1357 e 1370 kg/cmq. e resistenza a flessione 217 kg/cmq., basso assorbimento di acqua (0,117%). Marmi come il Bianco Buca sono stati identificati con norma per il mercato estero ASTM con dati di resistenza a compressione 93 MPa, resistenza a flessione 16,3 MPa, basso assorbimento d'acqua in peso 0,08%. Nuovi dati in normativa UNI-EN per i marmi bianchi del gruppo Piastrone-Buca sono stati forniti dalla Henraux presentando va-

UNA MANO
CONCRETA
PER LO SVILUPPO
DEL TERRITORIO

BVLC
BANCA VERSILIA
LUNIGIANA
E GARFAGNANA

GRUPPO BCC ICCREA

PROVENIENZA E CENNI STORICI

IL MARMO BIANCO NELL'INDUSTRIA MARMIFERA DELLA VERSILIA**Gli usi artistici e pregiati dei marmi Bianco P di Massa e la storia delle Cave Ronchieri del Monte Sella.**

La varietà merceologica del marmo Bianco più pura dal punto di vista della composizione è la tipologia commerciale che dagli anni '20 del secolo scorso fu denominata Bianco P in onore dell'imprenditore Belga Puissant che per primo ne valorizzò gli usi a livello industriale soprattutto con le ricerche dei giacimenti marmiferi dell'area di Massa, dove tuttora si estrae nelle cave dei bacini del Monte Sella (Piastreta) e nell'area di Forno (Cava Romana e Cava Fondone-Filoni). Del pregiato marmo Bianco P fornito dalle cave di Piastreta, che si raggiungono dal 1975 con una strada di arroccamento da Arni, da molti anni si fa uso nei laboratori artistici della Versilia. Si percorre una breve storia di queste cave, da molti anni in sottterraneo e alle quote più alte del gruppo montuoso. Le prime notizie storiche che individuano il Bacino Marmifero di cava Piastreta risalgono alla nota figura dell'Ing. Minerario inglese Charles Denham che agli albori del '900, in una temeraria escursione sul gruppo Sella ad oltre 1500 metri di altezza, individua degli affioramenti di un marmo molto bianco a trama finissima. Nel 1922 l'Ingegnere dopo una complessa programmazione, completa la costruzione di un innovativo piano inclinato con monorotaia che consentì per un breve periodo all'imprenditore inglese di lavorare le cave sommitali di Piastreta. Un'ardita lizzazione meccanica con un incredi-

bile, per quei tempi, argano posto alla base dell'arrivo della monorotaia che permise di portare a valle dal 1930 al 1934 le prime perfette "cariche" (piccoli blocchi) di marmo pregiato destinato alle lavorazioni nel più grosso impianto industriale dell'epoca ubicato nei pressi della stazione ferroviaria di Massa con segheria, laboratorio e studio di scultura Robson. Risale agli anni successivi l'interesse per cava Piastreta da parte di Giuseppe Ronchieri promotore dell'attuale società. Infatti nella prima metà del '900 la Società Ronchieri concretizza questa intenzione acquistandone i mappali dall'Ing. Denham. Si provvede alla risistemazione del piano di lizza meccanizzata "Denham" - dopo gli eventi bellici, completando tale ricostruzione ed adeguandola secondo i più moderni principi tecnologici con trasformazione della lizzazione meccanizzata in motorizzata, come pure della portata da 8 ton. A 10 ton.

Negli anni 1959-1960 la Ezio Ronchieri porta a piena attività le estrazioni dalla Cava Piastreta (PS) con notizie di attività tratte dai giornali dell'epoca di 50 addetti nel periodo e prime forniture di blocchi destinati a statue per la Casa Vaticana di cui la ditta diviene "fornitore ufficiale".

L'attività di estrazione e trasporto si modernizza con l'ultimazione nel 1975-1976 della costruzione della strada di arroccamento carrabile da Arni fino a cava Piastreta e conseguente abbandono della lizzazione meccanizzata e quindi con il naturale aumento destinato alla filiera delle produzioni marmoree provenienti dalla stessa cava.

APPLICAZIONI

VERSAILLES, RESIDENZA REALE DEL MAROCCO, AEROPORTO QATAR

Molteplici le commesse che vedono protagonista il Bianco P: per esempio, la ristrutturazione dei Saloni di Versailles sotto l'egida del Presidente Giscard d'Estaing, la Reggia del Re del Marocco, Le residenze del Prince Bader in Saudi Arabia. Dalla seconda metà degli anni 70' del secolo scorso in poi si sono realizzati i progetti della Reggia e dell'aeroporto del Qatar interamente realizzati nel comprensorio Apuo Versiliese (Campolonghi Italia spa) e Il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze (Savema spa). Le caratteristiche del marmo Bianco P di Piastreta vengono sempre valorizzate traducendosi in numerose opere di scultura lavorate nei famosi nel mondo laboratori di scultura e ornato di pregio di Pietrasanta (Franco Cervietti e Massimo Galleni) tra le quali sono di maggior evidenza la Statua di Papa Montini Paolo VI, tutti gli arredi della Cripta Vaticana, gli scaloni dei Nuovi Musei Vaticani, il Monumento a Giovanni Paolo II di Giuliano Vangi. L'attuale filiera occupazionale diretta della ditta Ezio Ronchieri comprende 10 addetti nella cava Piastreta e 6 addetti nel laboratorio di Massa.

MARMI BIANCHI DELLA VERSILIA

Nella categoria merceologica dei marmi bianchi estratti in Versilia, sono da considerarsi come Bianco tipo P alcuni materiali estratti soprattutto dal Monte Altissimo nel Comune di Seravezza e da altre cave di Arni A Stazzema. Svartati marmi bianchi furono estratti in passato in Versilia: Bianco Polla, Bianco Poggio della Neve, Bianco Vestito, Bianco Piastrone, Bianco Buca, Bianco Arni Alto; tutte varietà estratte anche attualmente dalle cave Henraux dei comparti del Monte Altissimo. Tra queste cave furono estratti anche materiali molto simili al Bianco P quali il Bianco Porracci e il Bianco Macchietta (dalle cave del gruppo Tacca Bianca e Colonnini). Nel passato e anche attualmente si estrae nel comparto delle cave di Trambisera una varietà di marmo bianco chiaro con fondo leggermente grigio resistente agli agenti atmosferici (Bianco San Nicola) descritto come dotato di capacità di portare tagli a spessori estremamente sottili. Da diversi anni l'escavazione delle Cave di Trambisera è stata completamente riattivata con cave attive della Trambisera Marmi e Fratelli Sermattei Srl preservando in alcune zone delle attività del passato anche alcuni importanti vie di lizza. Tra le realizzazioni note del XIX sec., si ha la statua del cardinale Forteguerri nella piazza dello Spirito Santo di Pistoia dello scultore Cesare Sighinolfi. Varietà più tendenti a fondo grigio sono state estratte in passato dalle cave del Monte Costa (marmi bianchi omonimi e Bianco Ceragiola) con caratteristiche fisico meccaniche di elevata resistenza e tenacità agli agenti atmosferici e scavati in varie località (Cave Francia Confine, Ceragiola, Solaio, Papina, Vitoio) che fornirono i primi materiali per l'edificazione medievale e rinascimentale del territorio di Pietrasanta e furono proseguite da imprenditori come William Walton, Augusto Dalgas e la famiglia Giorgini. L'attività recente delle cave di Ceragiola fu esercitata dalla Henraux fino al 1946 e dalle famiglie Corbellini di Vallecchia e Tognetti fino agli anni '90 del secolo scorso.

Alcuni dettagli della copia della fontana di Versailles in Bianco P realizzata presso Studio Cervietti



● taglio

● intarsio

● profilatura

● sagomatura

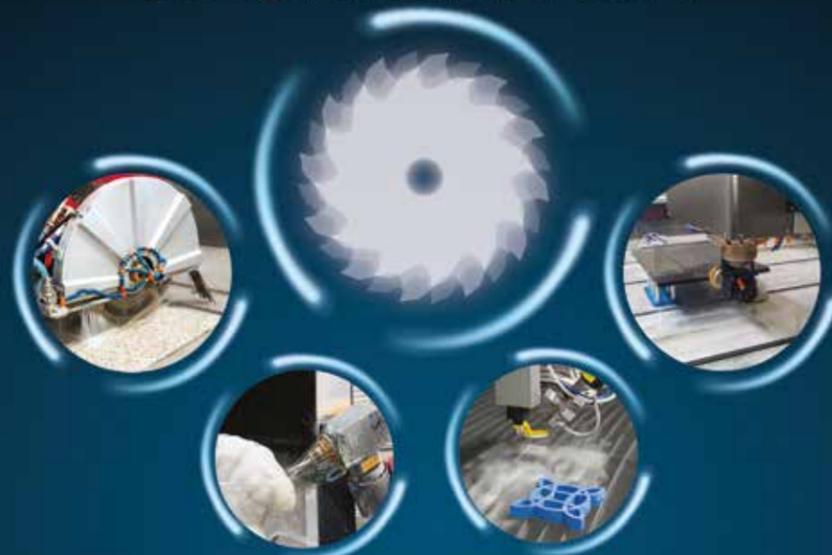
● lucidatura

● incisione

cnc
centro di lavoroalta
produttivitàfino a 7
assi interpolatisoftware
personalizzato

Via Stezzano, 31 - Zanica (Bg) - IT - Tel. +39 035 670070

info@omagspa.it - www.omagspa.it

macchine CNC
per ogni tipo di lavorazione

Christmas Party Tutte le iniziative del consorzio nel 2023



Da sinistra
il Presidente
Agostino Pocai,
il Vice Luca Rossi
ed il Segretario
Stefano
De Franceschi

VersiliaProduce periodico d'informazione a cura di Cosmave

Redazione /Amm.ne: Via Garibaldi 97 Pietrasanta (LU)
Registrato al Tribunale di Lucca al nr. 592 il 06.08.92
Fotocomp. e stampa Kosana Sas Viareggio (LU).
Nr. chiuso in redazione il 19.12.2023 Tiratura: 1.500 copie.
Direttore Responsabile: Claudia Aliperto
Comitato di redazione: Agostino Pocai, Luca Rossi,
Stefano Caccia, Fabrizio Palla, Giuliano D'Angiolo,
Fabrizio Rovai, Stefano De Franceschi.

Progetto LCA

Il progetto di sostenibilità ambientale promosso dal Consorzio ha concluso la prima fase di raccolta check list presso le aziende della filiera. Iniziata la seconda fase di analisi dei dati da parte di Ergo, Spin Off Scuola S. Anna di Pisa.

ISI Marconi

Cosmave è al fianco dei giovani studenti della Scuola Marmo di Seravezza per supportare la formazione delle figure professionali del domani e garantire il ricambio generazionale auspicato dagli imprenditori.

Periodico bimestrale Versilia Produce

Apprezzato nei distretti di tutta Italia in cui è distribuito, oltre che nella zona Apuo-Versiliese, il nostro periodico continua a raccontare i trend che caratterizzano l'industria locale del marmo e le peculiarità artistiche di un intero territorio.

Kerakoll

La multinazionale di Sassuolo ha riconosciuto in Cosmave un partner di riferimento nel distretto per entrare in contatto con le aziende e collaborare nell'individuazione di soluzioni ottimali per la posa della pietra naturale.

Accordo UNIFI

Firmato l'accordo con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze allo scopo di organizzare un corso didattico che consenta agli studenti di interfacciarsi direttamente con il mondo della produzione-lavorazione-progettazione del settore lapideo, nell'ambito industriale come in quello artigianale

Hey, it's us.

For over 65 years we have been committed
to take surfaces to another level, through
research, passion, closeness and reliability.
Improve with us.

Discover the new

Tenax WITH US

TENAX.IT

Christmas Party Tutte le iniziative del consorzio nel 2023



Marmomac

Cosmave presente con uno stand al servizio dei soci per offrire supporto logistico nei quattro giorni dell'irrinunciabile appuntamento internazionale dedicato alla pietra naturale che si svolge nel mese di Settembre a Verona.

Social

Volano i numeri social di Cosmave: i risultati premiano l'impegno sui canali instagram e Facebook con il lancio di nuovi format che anche quest'anno hanno contribuito a generare un crescente interesse verso le attività del consorzio.

Collaborazione con BVLG

BVLG e Cosmave unite per la sostenibilità: sinergia fondamentale per il territorio all'insegna del rispetto dei valori legati alla tutela dell'ambiente e della sicurezza sui luoghi di lavoro, priorità assolute per gli operatori del distretto versiliese.

Cosmave Cave

Nasce il Coordinamento di 20 aziende del settore estrattivo attive all'interno del Parco Apuane. La finalità è quella di monitorare norme e leggi che incidono sul settore e contrastare quei provvedimenti emanati dagli enti del territorio meno coerenti con le necessità delle aziende e potenziandone invece gli aspetti più opportuni.

Convenzioni Soci Cosmave

Attive convenzioni per i soci con SGI di Lorenzo Antonini (prove sui materiali e certificazioni ambientali e di sicurezza), con il Laboratorio CBA per analisi chimiche e con SPEDI per il ritiro e conferimento dei rifiuti speciali e non.



CAMPOLONGHI
ITALIA

Campolonghi Lastre
Viale Zaccagna, 6
54033 Carrara (MS) - Italy
telefono: +39 0585 5079711
email: sales@campolonghi.it

Campolonghi Italia S.p.A.
Via Aurelia Sud, 97
54038 Montignoso (MS) - Italy
telefono: +39 0585 827011
email: info@campolonghi.it
www.campolonghi.it

Campolonghi Blocchi
via Prov. Massa-Avenza
54037 Marina di Massa (MS) - Italy
telefono: +39 0585 53133

Nuova macchina a controllo numerico per il corso manutenzione/assistenza



Da sinistra:
il Prof. Simone
Tartarelli e il Prof.
Catelani Mathias
con gli studenti
del corso

di **Angiolo Querci** Docente Tecnologie e Tecniche di Installazione/Manutenzione

In questi ultimi giorni si è concretizzata una novità importante per il corso Manutenzione e Assistenza Tecnica dell'ISI Marconi di Seravezza. I ragazzi delle classi quarta e quinta, infatti, hanno appena terminato di assemblare e collaudare una fresatrice a controllo numerico acquistata dall'Istituto grazie a fondi europei. Il progetto è seguito dal Professor Simone Tartarelli e dal Professor Mathias Catelani – entrambi docenti di Laboratorio Tecnologico – e dal Professor Angiolo Querci, docente di Tecnologie e Tecniche di Installazione e Manutenzione. Il Professor Tartarelli sottolinea l'importanza di progetti come questo, in grado di costruire un ponte fra l'attività svolta in classe e il mondo del lavoro. È, infatti, essenziale che i ragazzi acquisiscano familiarità con questo tipo di tecnologia, ormai estremamente diffusa nell'ambito della produzione aziendale. Macchine come questa sono in grado, una volta programmate correttamente, di effettuare le lavorazioni in completa autonomia e condividono la medesima logica di funzionamento della stampa 3D – già ampiamente utilizzata nell'ambito delle attività didattiche dei corsi Manutenzione e Assistenza Tecnica e Made in Italy settore lapideo dell'ISI Marconi – delle grandi macchine a controllo numerico che caratterizzano la moderna industria meccanica e dei robot a getto d'acqua utilizzati per il taglio del marmo.

La macchina adesso in dotazione al laboratorio del corso di Manutenzione e Assistenza Tecnica è una fresatrice di piccole dimensioni; l'ingombro in piano è di circa 60 cm per 40 cm. Le dimensioni in questo caso, però, non contano. Questa macchina, infatti, ricordano ancora una volta i tre docenti, opera esattamente come le grandi macchine presenti in tutte le aziende del nostro territorio ed ha, comunque, una potenza sufficiente a tagliare la plastica, l'allu-

minio e anche un piccolo pezzo di marmo. Non tutte queste operazioni sono, però, di fatto ancora possibili per ragioni di sicurezza. La macchina è, infatti, al momento sprovvista di un guscio di protezione che separi gli operatori dall'area di lavoro. Ed è proprio questo ciò a cui stanno lavorando adesso i ragazzi con i loro docenti. Il progetto, infatti, proseguirà con la progettazione e realizzazione di un guscio esterno di protezione dotato al proprio interno di una web-cam che permetta di osservare le operazioni di taglio in completa sicurezza di fronte allo schermo di un computer. Il progetto vedrà il coinvolgimento attivo anche della Professoressa Fanny Rovina, docente di Tecnologie Elettrico-Elettroniche e Applicazioni. Nel frattempo, i ragazzi, guidati dal Professor Catelani, hanno progettato e realizzato in stampa 3D un supporto ammortizzato per un pennino da montare sulla testa della macchina per poter simulare in completa sicurezza operazioni altrimenti pericolose come il taglio laser. È, inoltre, intenzione dei docenti coinvolgere gli alunni nella stesura di un piano di manutenzione programmata della macchina. Gli studenti che si diplomano nel corso Manutenzione e Assistenza Tecnica, infatti, devono acquisire competenze nell'ambito dell'assemblaggio, del collaudo, della riparazione e della manutenzione di macchinari complessi. Quest'esperienza non rappresenta che la prima fase di un progetto assai più ambizioso avviato dal Professor Catelani nell'Anno Scolastico 2021/22 volto alla progettazione e assemblaggio di una macchina a controllo numerico nelle sue linee essenziali analoga a quella assemblata negli ultimi giorni. I ragazzi avranno, così modo, di seguire l'intero iter che conduce dall'ideazione alla realizzazione di un macchinario complesso e programmabile di cui avranno anche la responsabilità di realizzare tutta la documentazione tecnica.



Gli artigiani di domani

Gli studenti ottengono l'attestato leFP, un traguardo importante per il loro futuro professionale. Prova d'esame: la realizzazione di un tagliere di marmo bianco con levigatura, incisione, rifinitura e scavetto porta bicchiere

Si è concluso da pochi giorni l'esame triennale leFP per gli studenti del corso IPSIA Industria e Artigianato per il Made In Italy nei settori Meccanica e Marmo in collaborazione con l'agenzia formativa Per-Corso di Lucca. Un bel traguardo per la scuola e per gli studenti che hanno svolto l'esame di qualifica di fronte ad una commissione di esperti del settore e ad un Presidente Regionale. I percorsi di qualifica leFP hanno durata triennale, a conclusione dei quali gli studenti sostengono un esame finalizzato a conseguire l'attestato di qualifica professionale di terzo livello EQF. Arrivati a questo punto gli studenti possono scegliere se, ottenuta la qualifica professionale, smettere al terzo anno ed entrare nel mondo del lavoro, oppure proseguire gli studi ed arrivare al diploma di Maturità. Anche in questo caso il Consorzio Cosmave è stato vicino alla scuola dando supporto logistico e concrete prospettive di lavoro e di impegno professionale ai nostri studenti, con l'aiuto di esperti esterni come il geologo Sergio Mancini. Prezioso coordinamento anche dei docenti Simone Tartarelli, Giovanna Bacci, Francesco Bruschi, Luca Gherardi, Angiolo Querci e Federico Sebastiani.



LAZZARINI MARM

Via Campi Grandi, 12 - 25080 Prevalle (BS)
T.+39 030 6801752 - info@lazzarinimarmi.com
www.lazzarinimarmi.it



Fabrinmar ITALIA s.r.l.
UTENSILI DIAMANTATI



Plastificatrice 100 TON green technology, gommatrice Industria 4.0 dotate di software controllo qualità e rispondenti ai più recenti standard in termini di sicurezza, salute e igiene del lavoro

Via Celia 20 - 54100 Massa (Italia) - Tel/fax. 0585 53561 - email. info@fabrimaritalia.com

Messaggio promozionale

Spedi da sempre a fianco delle Imprese per la gestione dei rifiuti prodotti, dedicherà lo spazio che la rivista Versilia Produce le riserva, per dare ai lettori "pillole" informative su quello che potremmo definire l' "ABC" per la gestione dei rifiuti.

Vorremmo iniziare dal ricordarvi la definizione di **rifiuto**:

"Qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione, o abbia l'obbligo di disfarsi". Ed è proprio con gli **OBBLIGHI** e le **Responsabilità** del Produttore del rifiuto che iniziamo con il primo:

l'attribuzione del codice C.E.R. Codice Europeo Rifiuto oggi ridefinito **E.E.R. Elenco Europeo Rifiuti è effettuata dal produttore** del rifiuto, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2014/955/UE e nel Regolamento UEN.1357/2014 della Commissione del 18.12.2014.

Tutti gli Imprenditori e Artigiani in questo primo caso tendono ad Affidarsi al Laboratorio di Analisi, il quale non attribuisce con responsabilità propria il CER, ma dichiara infatti nel giudizio di confermare il CER comunicato o attribuito dal produttore.

Spedi nella sua attività di "affiancamento e Consulenza al cliente" è in grado con personale specializzato di consigliare al Produttore la giusta attribuzione in funzione anche del futuro destino di trattamento del rifiuto stesso ed in funzione delle corrette analisi di classificazione da effettuare.

Cosa rappresentano quelle tre coppie di numeri?

Codice CER: 01.04.13

01 Famiglia principale – tipologia produzione aziendale

04 Sottofamiglia – processo produttivo di lavorazione

13 Tipologia di rifiuto

Sentitevi sollevati

55
1965 2020
 YEARS YOUNG





www.dalforno.com

Via Oliveti, 111
54100 Massa (MS) - ITALY
Tel. +39 0585 793343

DAL FORNO

lifting & handling equipment





OMAR

CRANE

We design moving stability



OMAR crane srl - Via Del Ferro 5 - 54033 Carrara
www.omarcrane.it • omargru@hotmail.com • omarcrane@hotmail.com





AGECO2







SERVIZI PER L'AMBIENTE

TRASPORTO • STOCCAGGIO

SMALTIMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON

WWW.SPEDIRIFIUTI.IT

Sede legale:

Via della Madonnina, 37 - Capannori (Lu)

Tel. 0583 98711 - fax 0583 98740

e-mail: info@spedirifiuti.it

Sede operativa:

Via del Fischione, 5/7 - Migliarino Pisano (Pi)